



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

*Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile*

Uff. III  
Prot. 31040

Roma, 22 GIU. 2017

Alle Rappresentanze OO.SS.  
Comparto Sicurezza  
**LORO SEDI**

**Oggetto:** verbale della riunione sindacale del 22 maggio 2017. Incontro del Sig. Capo del Dipartimento con le OO.SS. di tutti i Comparti per una prima interlocuzione all'indomani del recente insediamento.

Si trasmette il verbale redatto in occasione dell'incontro del 22 maggio 2017 concernente quanto in oggetto specificato.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale  
Vincenzo Starita



# *Ministero della Giustizia*

**DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'**  
**DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DELLE RISORSE E PER L'ATTUAZIONE DEI**  
**PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE MINORILE**  
Ufficio III – Relazioni Sindacali

Verbale riunione 22 maggio 2017

Tra i rappresentanti del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità  
ed i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali – Comparto Sicurezza – Comparto Ministeri  
Dirigenti Penitenziari – Dirigenti di Area 1.

Per i componenti di parte pubblica sono presenti:

- Dott.ssa Gemma Tuccillo      Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità;
- Dott. Vincenzo Starita      Direttore Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile;
- Dott.ssa Lucia Castellano      Direttore Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova;
- Dott.ssa Liliana Delle Chiaie      Dirigente dell'Ufficio III della Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile;

Per i componenti di parte sindacale:

- S.A.P.Pe.      Sig. Donato Capece e Sig. Mirco Manna;
- UIL - P.A./P.P.      Sig. Gennarino De Fazio;
- Si.N.A.P.Pe.      Sig. Valerio Perrone Garofalo, Sig. Pasquale Baiano;
- C.I.S.L. - F.N.S.      Sig. Mattia D'Ambrosio, Sig. Raimondo Inganni, Sig. Costantino Massimo;
- U.S.P.P.      Sig. Giuseppe Moretti;
- F.S.A. C.N.P.P.      Sig. Davide Riggi;
- C.G.I.L. – F.P./P.P.      Sig. Massimiliano Prestini;
- C.I.S.L. – F.P.      Sig. Eugenio Marra, Sig. Carlo Tozzi e Sig. Giovanni La Fenice;
- U.I.L.- P.A.      Sig. Luigi Maria Porrino e Sig.ra Silvia Rubino;
- CONFSAL – UNSA      Sig. Roberto Martinelli e Sig. Claudio Mascagna;

FEDERAZIONE NAZIONALE      Sig.ra Claudia Crudele;  
U.G.L. INTESA F.P.  
FILP – FLP                      Sig. Gerardo Carpinelli

U.S.B.                              Sig.ra Clara Mauro e Sig. Giovanni Scialdone;

C.G.I.L. F.P.                      Sig. Gianfranco Macigno;

Si.Di.Pe.                          Sig. Nicola Petruzzelli e Sig.ra Elena Paradiso;

Ordine del giorno: incontro del Signor Capo del Dipartimento con le OO.SS. di tutti i Comparti per una prima interlocuzione all'indomani del recente insediamento.

La riunione inizia alle ore 14,30, presieduta dal Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità dott.ssa Gemma Tuccillo, che rivolge il suo saluto a tutti i presenti ed apre l'incontro sottolineando l'importanza del confronto con le OO.SS. nelle relazioni lavorative.

Confronto dal quale il servizio che portiamo avanti tutti insieme possa essere considerato migliorato o comunque non peggiorativo delle situazioni esistenti.

Il Capo del Dipartimento evidenzia che l'incontro è stato fissato con tutte le OO.SS. rappresentative dei diversi Comparti nello spirito di conoscenza e di avvio di una prima interlocuzione sui temi di competenza di questo Dipartimento. Chiarisce che su tanti degli argomenti più sensibili ed urgenti seguiranno incontri specifici e dedicati nel corso dei quali ciascuna OO.SS. potrà effettuare osservazioni.

Ricorda le riunioni più prossime che saranno quella del 29 maggio sullo straordinario del personale di Polizia penitenziaria, quella del 9 giugno p.v. per l'istituzione dei Nuclei di Polizia penitenziaria presso gli Uffici di esecuzione penale esterna, quella del 23 giugno sulle piante organiche del Comparto Ministeri.

Il Capo del Dipartimento sottolinea la fase importante di cambiamento che sta interessando il nuovo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, dopo la definitiva trasmigrazione dell'esecuzione penale esterna a questo Dipartimento. Trasmigrazione avvenuta in condizioni economiche disastrose. Tuttavia, i nuovi stanziamenti lasciano ben sperare. Per quanto concerne il personale non solo è insufficiente, ma continuerà ad esserlo, anche se si sono ottenute delle sensibili e concrete aperture sul piano assunzionale, che si potrebbero realizzare in tempi ristretti.

Il Capo del Dipartimento sottolinea la necessità di dare dignità di pena all'esecuzione penale esterna, poiché è comune sentire anche nella pubblica opinione che l'esecuzione penale esterna sia un premio. Evidenzia l'affiancamento di due mondi distinti, che il nuovo Dipartimento sintetizza ovvero il minorile e l'esecuzione penale esterna. Dopo questa breve premessa il Capo del Dipartimento lascia la parola agli interventi delle OO.SS..

U.S.B. Clara Mauro – ringrazia e saluta il Capo del Dipartimento anche a nome del coordinamento sindacale DGMC. Sottolinea l'importanza dell'incontro del 9 giugno p.v. sull'istituzione dei Nuclei e sulla definizione dei compiti che la Polizia Penitenziaria andrà ad assolvere presso gli Uffici di esecuzione penale esterna. Evidenzia le carenze di personale degli Uffici di esecuzione penale esterna e l'elevato carico di lavoro su di essi gravante;

U.I.L. P.A. – Luigi Maria Porrino – evidenzia l'importanza e la sensibilità dei temi all'ordine del giorno della Giustizia Minorile. Sottolinea l'incisività della trasformazione che ha investito il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità e l'insufficienza di un'unica Direzione Generale che accorpi la gestione del personale, la gestione delle risorse e l'attuazione dei provvedimenti del giudice del minorile. Sottolinea l'importanza dell'integrazione delle diverse figure professionali che

fanno capo ad un unico Dipartimento. Chiede il potenziamento dell'organico sia di servizio sociale che pedagogico, chiede che il personale sia partecipe delle scelte organizzative, valorizzato e soprattutto incentivato dal punto vista economico (potenziamento del F.U.A.);

F.S.A. C.N.P.P. - Davide Riggi – augura al nuovo Capo del Dipartimento buon lavoro;

CONFESAL – UNSA – Roberto Martinelli – evidenzia che l'organizzazione territoriale degli Uffici di esecuzione penale esterna è da attuare a *step*, in considerazione delle carenze di organico. Ci sono esempi di strutture aperte con tre assistenti sociali. Immaginare strutture complesse con l'attuale carenza di personale è piuttosto difficile. Ritiene necessario per l'inserimento del personale di Polizia penitenziaria negli U.E.P.E. il dialogo e la formazione affinché ci sia un inserimento globale.

Sottolinea le priorità della definizione delle piante organiche e della mobilità del Comparto Ministeri. Altra questione rilevante è la percentuale del turn over del 20% che caratterizza la Giustizia Minorile unitamente al Dap; mentre in altri Dipartimenti si è sempre rispettato un turn over del 100%.

A questo proposito richiede un intervento di carattere politico. Altra problematica evidenziata è quella della doppia dirigenza, oppure della mancanza del dirigente in una determinata sede di servizio

Chiede che venga ripristinata una corretta comunicazione tra gli Uffici centrali, quelli del territorio e le organizzazioni sindacali.

C.I.S.L. – F.P. – Eugenio Marra – Espone quelle che sono state le congiunture economiche sfavorevoli che hanno investito i dipendenti del Comparto Ministeri a partire dal 2009 su quel che riguarda le progressioni economiche e l'abolizione del beneficio sulle malattie. E' comprensibile che ci sia una rivoluzione culturale, ma non può essere sostenuta a costo zero, senza investimenti e senza risorse umane. Il passaggio dell'UEPE ad un altro Dipartimento non ha agevolato la risoluzione di tali problematiche, ma anzi le ha accentuate. Chiede un confronto locale sulle piante organiche, poiché sostiene che questa è una Amministrazione decentrata e ci sono delle problematiche non conoscibili a livello centrale. Invoca uniformità di trattamento del personale del Comparto Ministeri rispetto a quanto accade in altri Dipartimenti del Ministero della Giustizia.

S.A.P.Pe. – Donato Capece – apre il suo intervento con il constatare che si sarebbe aspettato un discorso programmatico da parte del Capo del Dipartimento, invece, si trova a dover osservare con rammarico la mancanza di idee, soprattutto per quanto concerne la Polizia penitenziaria.

Ogni Istituto per i minorenni rappresenta un mondo a sé stante ed è privo di organizzazione.

Chiede di capire quale ruolo la Polizia penitenziaria debba svolgere. Sottolinea che senza una linea programmatica e tra molte difficoltà si sono mossi anche i predecessori dell'attuale Capo del Dipartimento. Prevede che sia estremamente difficile l'attuazione della esecuzione penale esterna nell'ambito di questo Dipartimento. Sottolinea l'insufficienza del personale ottenuto dal DAP. Chiede che ci sia una contrattazione separata per il Comparto Sicurezza. Chiede ancora una volta un discorso di programmazione su dove portare il DGMC e la Polizia penitenziaria.

U.I.L.P.A. P.P. – Gennarino De Fazio – le problematiche all'ordine del giorno che riguardano la Giustizia Minorile sono tante e non è facile enunciarle tutte in breve tempo. Esprime apprezzamento per la dichiarazione di intenti, per la visione organica e la previsione del confronto con le OO.SS. sui diversi temi e criticità che affliggono la Giustizia Minorile. Richiede un progetto organico per il DGMC e per l'evoluzione delle due macro-aree, ovvero, giustizia minorile ed esecuzione penale esterna.

Auspica che ci sia oltre alla rivoluzione delle idee anche una rivoluzione delle prassi e delle consuetudini.

Evidenzia che l'elevazione del limite di età per l'inserimento nel circuito minorile ha determinato diversi eventi critici, forse proprio per la mancata previsione di nuovi protocolli operativi.

Chiede un ripensamento dei modelli e dei processi operativi, la mobilità per il personale di Polizia penitenziaria, e la previsione di un ruolo strategico per la Polizia penitenziaria nell'ambito degli

UEPE, definito da un preciso quadro normativo. Sottolinea l'insufficienza dell'organico di Polizia penitenziaria che sta subendo un taglio di circa 4500 unità nel ruolo agenti/assistenti. Il *turn over* del personale non è stato mai attuato e bisogna pretendere dal Governo un piano di assunzioni straordinarie.

F.I.L.P./F.L.P. – Gerardo Carpinelli – auspica la prosecuzione di tavoli continuativi di lavoro al fine di risolvere le problematiche che affliggono la Giustizia Minorile. Sottolinea la necessità di un intervento della politica per il Ministero della Giustizia ed in particolare per il DGMC affinché vengano presi provvedimenti per l'assegnazione di risorse umane e finanziarie.

U.S.P.P. – Giuseppe Moretti – l'U.S.P.P. è pronto a fornire la sua collaborazione e riprendere i progetti ed il lavoro già avviati per dare nuovo impulso al DGMC. Gradirebbe avere un approfondimento di categoria con il Capo del Dipartimento su quelli che sono i progetti che riguardano la Polizia penitenziaria e le sue proiezioni di impegno nell'ambito di questo Dipartimento ed in particolare negli uffici di esecuzione penale esterna. Con riferimento alla situazione dell'IPM di Milano esprime riconoscimento per la sensibilità dimostrata ma non condivide il metodo lavoro poiché se si discute in sede centrale delle problematiche di ogni singola situazione locale, si perde di vista l'obiettivo complessivo. Esprime la necessità che siano elaborati dei protocolli operativi sia per gli IPM che per gli UEPE, concordati con le OO.SS.. Accenna alla problematica dei giovani adulti negli IPM, e conferma la disponibilità dell'USPP al confronto serrato.

C.G.I.L. F.P. – Gianfranco Macigno – condivide le osservazioni già rappresentate dalle altre OO.SS. sulle criticità che riguardano il DGMC. Si unisce alla richiesta che il confronto sulle piante organiche avvenga a livello locale. Evidenzia l'aumento dei carichi di lavoro per gli Uffici di EPE e la necessità di assumere personale attraverso stanziamenti previsti con la legge di stabilità. Comunica lo stato di agitazione dei lavoratori della CGIL;

C.G.I.L. F.P./P.P. – Stefano Branchi – nella rivoluzione delle idee auspica che ci sia una rivoluzione anche per restituire dignità e sicurezza a tutti i lavoratori di qualsiasi Comparto. Chiede che vengano fissate delle regole ben precise per la gestione del personale di Polizia penitenziaria e soprattutto chiede quale ruolo svolgerà la Polizia penitenziaria nell'ambito di questo Dipartimento.

FEDERAZIONI INTESA – Claudia Crudele – Evidenzia le problematiche relative alla carenza di personale ed ai carichi di lavoro sia per la Giustizia Minorile che per l'Esecuzione Penale Esterna. Chiede che vengano attivate risorse e strumenti di lavoro.

SI.DI.PE. – Rosario Tortorella – il Si.di.pe. crede nella valorizzazione dell'esecuzione penale. I dirigenti penitenziari, intendono accompagnare la "rivoluzione delle idee", che però senza risorse rischia di diventare un'utopia. Il tema grosso delle risorse è un tema che va affrontato. Il sindacato dei Direttori confida in un discorso programmatico che investa l'esecuzione penale esterna ed i servizi minorili, anche nella individuazione delle risorse da destinare a questo Dipartimento.

SI.DI.PE. – Elena Paradiso – le risorse di personale e mezzi sono diventate indispensabili. Non è pensabile organizzare gli uffici, oppure, gestire l'ordinarietà con personale esterno come, volontari, collaboratori e associazioni. Segnala la necessità di implementare le occasioni di incontro tra l'Amministrazione ed i dirigenti degli Uffici di esecuzione penale esterna distrettuali o interdistrettuali, anche al fine di chiarire le competenze e risolvere gli attriti che possono nascere.

Solleva l'importanza di individuare i criteri per la nomina dei direttori degli Uffici locali i quali non possono che appartenere alla professionalità dei funzionari di servizio sociale.

SI.DI.PE. – Sig. Nicola Petruzzelli – critica il panorama legislativo riguardante i minori definendo le iniziative legislative a carattere episodico, residuale o addirittura contraddittorio. I recenti provvedimenti legislativi, hanno segnato profondamente l'utenza e le strutture in termini di sicurezza e rieducazione. Sottolinea la necessità di un intervento del legislatore.

C.I.S.L./F.N.S. – Mattia D'Ambrosio – chiede la separazione delle trattative sindacali tra tutti i Comparti. Afferma che il DGMC deve avere l'autonomia gestionale della Polizia penitenziaria.

Dott.ssa Gemma Tuccillo – La nascita di questo Dipartimento ha dato forza alla Giustizia Minorile e all'esecuzione penale esterna. Il progetto ed il programma è quello di dare vigore a due apparenti debolezze. Si continuerà a lavorare sulla scia dei precedenti Capo Dipartimento per non

perdere i passi in avanti già fatti. Comunica che le riunioni iniziali sulla istituzione dei Nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli UEPE potranno essere disgiunte, però poi sedersi tutti intorno ad un unico tavolo, per un confronto unitario.

Esprime la massima disponibilità alle proposte delle OO.SS.. Raccoglie lo spunto critico sulla problematica dei giovani adulti, anche se tutte le criticità di questo Dipartimento sono alla attenzione.

Chiede la collaborazione di tutte le OO.SS. e lascia la parola ai Dirigenti Generali Dott. Starita e Dott.ssa Castellano.

Dott. Starita – fa riferimento ai principi di trasparenza e dialogo che hanno, sin dall'inizio, informato i rapporti con le OO.SS. Chiede una riflessione a tutte le OO.SS. rispetto alla richiesta della istituzione di tavoli separati per la trattativa relativa alla creazione dei Nuclei di Polizia penitenziaria presso gli UEPE. La Polizia penitenziaria unitamente al resto del personale si troveranno ad operare insieme negli Uffici per fornire all'utenza un servizio. Il D.G. pone un interrogativo ovvero, quale immagine trasmettiamo se non siamo in grado di dialogare insieme in maniera costruttiva. E' scontato il fatto che ci sia carenza di personale, anche se qualcosa inizia a muoversi. Ci sarà consentito di assumere per scorrimento di graduatorie di altri concorsi 14 educatori e 60 assistenti sociali. Tutti i lavoratori che con la mobilità abbiamo potuto assorbire, sono stati assunti con gli strumenti a disposizione. Ci si sta muovendo al fine di chiedere lo sblocco delle assunzioni. Abbiamo anche con celerità cercato di bandire gli interpellanti sia per i dirigenti contrattualizzati sia per i dirigenti penitenziari. Inserire i dirigenti e dare stabilità agli Uffici è stata un'esigenza primaria. Si riuscirà ad applicare la rotazione dei dirigenti e sistemare tutti i CGM. Altra questione importante è quella legata al FUA, cercando come DGMC di ottenere il più possibile anche se c'è disparità di trattamento tra quello che viene percepito dai Direttori EPE rispetto a quanto percepito dai Direttori del minorile. Si spera di ottenere una soluzione migliorativa per tutti. Sulle piante organiche del Comparto Ministeri siamo pronti ad una franca discussione anche grazie alle osservazioni inviate. Fa riferimento al problema del sovraffollamento degli Istituti Penitenziari che per il D.G. è un problema minimo per il nostro Dipartimento, ed è stato un problema contingente poiché ci sono diversi Istituti che hanno in corso lavori di ristrutturazione.

Presso l'IPM di Quartucciu, inoltre, si stanno realizzando sezioni separate per i giovani adulti. Sono stati ottenuti anche i finanziamenti per la ristrutturazione dell'ex Casa Circondariale di Rovigo. Per quanto concerne la dotazione organica della Polizia penitenziaria si auspica di ottenere le 1390 unità dal DAP, si è riusciti ad ottenere, inoltre, un numero congruo di Commissari ed un aumento rispetto a quanto all'origine prospettato, di unità del ruolo degli Ispettori e Sovrintendenti.

Dott.ssa Castellano – il tema dell'esecuzione penale esterna è affascinante ma anche estremamente complesso. Trovarsi all'interno del DGMC è una forza. Ci vuole una pressione sul piano politico per ottenere più personale. Abbiamo dovuto traghettare il settore dell'esecuzione penale esterna da un Dipartimento all'altro, con non poche difficoltà.

L'esecuzione penale esterna è una pena e non un premio, che va riempita di contenuti.

Dobbiamo costruire un "piano EPE" e deve essere superata la dicotomia sicurezza/trattamento, ed auspica l'inserimento della Polizia Penitenziaria negli Uffici di EPE, con una definizione dei compiti che venga concordata unitamente con le OO.SS. e non per compartimenti stagni.

L'obiettivo istituzionale comune da perseguire insieme è quello di abbattere la recidiva ed assicurare la sicurezza sociale. Dobbiamo superare l'equazione carico di lavoro=fascicoli, dobbiamo uscire da questa logica lavorativa e pensare ad affrontare le questioni per di macro-temi. Gli undici Uffici interdistrettuali di EPE dovranno lavorare in questo senso e non per singoli adempimenti.

Alle ore 16,00 la riunione viene chiusa.

Il Dirigente

Liliana Delle Chiaie

Il verbalizzante

